

# Ambiente, scadenze a incastro

## Adempimenti su classificazione rifiuti, Sistri, Mud, Aia

Pagina a cura  
DI VINCENZO DRAGANI

**D**alla classificazione al tracciamento dei rifiuti, passando per la verifica di compatibilità ambientale degli impianti, sono numerosi gli adempimenti che impegneranno le imprese fino al prossimo giugno. Ad aprire il calendario sono le nuove regole del dlgs 152/2006 (cd. Codice ambientale) in vigore dal 18 febbraio che precisano i confini tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, seguite a stretto giro in marzo, salvo proroghe, dall'ultima chiamata per regolarizzare l'adesione al Sistri. Ad aprile scadranno invece i termini per la valutazione preliminare delle installazioni soggette ad Aia (autorizzazione integrata ambientale) che utilizzano sostanze pericolose, così come quelli per la tradizionale dichiarazione Mud e il pagamento del contributo 2015 per il parallelo sistema di tracciamento telematico dei rifiuti. Chiuderanno il calendario, salva l'emanazione degli ulteriori e attesi provvedimenti ambientali più avanti citati, gli obblighi che dal 1° giugno deriveranno dall'operatività del nuovo Elenco dei rifiuti designato dall'Ue.

**Classificazione rifiuti.** Operative dal 18 febbraio 2015 le nuove istruzioni nazionali ex dl 91/2014 per classificare correttamente i rifiuti come pericolosi o non pericolosi. I nuovi criteri, introdotti nell'allegato D alla Parte IV del dlgs 152/2006, impongono d'obbligo l'utilizzo dei criteri classificatori ex decisione 2000/532/Ce, la presunzione di non pericolosità dei rifiuti classificati tali dai codici «assoluti», le precise indagini da condurre per la corretta classificazione per i rifiuti che rientrano tra i pericolosi solo in presenza di certe caratteristiche, l'adozione del principio di precauzione Ue in presenza di sostanze ad alto rischio.

**Sistri.** In base all'attuale contesto normativo, entro il 2 marzo 2015 sarà possibile attivare, in relazione alle sanzioni per omessa iscrizione e mancato pagamento del pregresso contributo Sistri (operative già dal 1° febbraio, ex dl 192/2014), il «ravvedimento operoso» previsto dal comma 9-ter, articolo 260-bis, dlgs 152/2006 a mente del quale: «Non risponde delle violazioni amministrative (...) chi, entro 30 giorni dalla commissione del fatto, adempie agli obblighi previsti dalla normativa relativa al sistema informatico di controllo (...)». La suddetta data del 2 marzo 2015 viene indicata a titolo

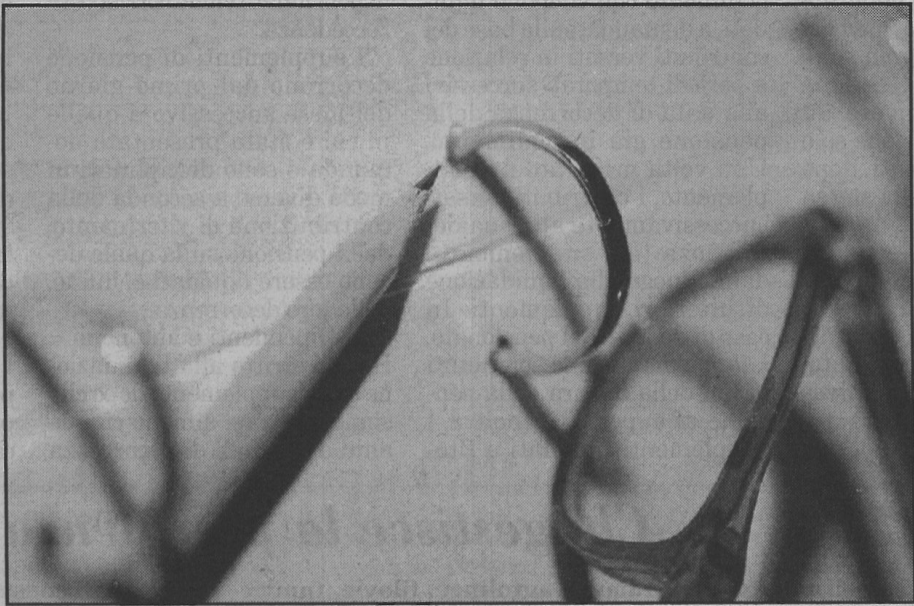
Il calendario del primo semestre 2015		
Termini	Temi	Argomenti
18 febbraio 2015	Classificazione rifiuti	In vigore nuove istruzioni ex allegato D, Parte IV, dlgs 152/2006
2 marzo 2015	Sistri	Data entro la quale è possibile attivare il «ravvedimento operoso» per omessa iscrizione e/o pagamento contributo
7 aprile 2015	Autorizzazione integrata ambientale	Termine per valutazione preliminare potenzialità inquinante di impianti sub Aia statale individuati dal dm 272/2014
30 aprile 2015	Mud	Scadenza presentazione dichiarazione ambientale
30 aprile 2015	Sistri	Scadenza pagamento contributo annuale 2015
1° giugno 2015	Elenco rifiuti e valutazione caratteristiche di pericolo	In vigore nuove regole Ue su classificazione rifiuti e attribuzione caratteristiche di pericolo

precauzionale, essendo stata riscontrata una discordanza, sia tra gli organi accertatori che tra i giudici di prime cure, in merito al computo o meno nel suddetto termine di 30 giorni del «dies a quo», ossia di quello relativo alla commissione degli illeciti in parola. L'applicabilità delle sanzioni per la violazione delle altre regole Sistri, lo ricordiamo, è invece stata dallo stesso dl 192/2014 (cd. «Milleproroghe», attualmente in corso di conversione in legge) sospesa fino al 31 dicembre 2015. In base al dm 52/2011 (c.d. «Testo unico Sistri»), entro il prossimo 30 aprile dovrà inoltre essere pagato il nuovo contributo annuale, relativo al 2015.

**Autorizzazione integrata ambientale.** È fissato nel 7 aprile 2015 il termine entro il quale le installazioni individuate dal dm Ambiente 272/2014 tra quelle sottoposte ad Aia statale ex dlgs 152/2006 devono inviare al Minambiente gli esiti della valutazione della propria potenzialità inquinante (cd. «verifica preliminare»). Valutazione che, se positiva, obbligherà le stesse strutture a presentare allo stesso Dicastero entro il successivo 7 gennaio 2016 la «relazione di riferimento», ossia il documento imposto dall'articolo 29-sexies del dlgs 152/2006 agli impianti Aia che utilizzano sostanze pericolose. Il novero delle installazioni statali interessate dalla scadenza del 7 aprile 2015 coincide con gli impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 Mw alimentati esclusivamente a

gas naturale presenti nell'allegato XII, Parte 2 del dlgs 152/2006 (ad esclusione, per deroga generale dello stesso dm 272/2014, di quelli collo-

caio la rituale dichiarazione ambientale Mud. Il modello unico da utilizzare è quello recato dal nuovo Dpcm 17 dicembre 2014. E l'obbligo, lo



cati interamente in mare). È tuttavia plausibile ritenere che, al fine di garantire coerenza con le regole nazionali, analoga data di scadenza sarà dettata anche dalle Autorità di controllo regionali per le installazioni di propria competenza territoriale.

Ciò in quanto l'obbligo di verifica preliminare è dal dm Ambiente 272/2014 imposto a tutte le installazioni sottoposte ad Aia (sia statale che locale, elencate nell'allegato VIII del dlgs 152/2006) ad eccezione di quelle di esclusiva competenza statale (ex Allegato XII) tenute direttamente, in base allo stesso dm, alla presentazione della relazione di riferimento.

**Mud.** Scade il 30 aprile 2015 il termine per presentare alle Camere di Commer-

ricordiamo, interessa anche i produttori e gestori di rifiuti che operano in Sistri, poiché il citato dl 192/2014 nel disporre la sospensione fino al 31 dicembre 2015 delle (sole, come più sopra menzionato) sanzioni per la violazione delle specifiche regole sul controllo telematico dei rifiuti ha confermato il parallelo obbligo di osservare fino alla stessa data le tradizionali norme sul tracciamento tradizionale (registri, formulario e comunicazione Mud).

**Nuovo elenco rifiuti e caratteristiche pericolo.** Scatta infine il 1° giugno 2015 l'operatività sul territorio nazionale delle nuove regole comunitarie su classificazione dei rifiuti e attribuzione delle relative caratteristiche di pericolo. In relazione alla

classificazione, dalla suddetta data occorre infatti fare riferimento al nuovo Elenco europeo dei rifiuti previsto dalla decisione 2014/955/Ue in riformulazione di quello originario ex decisione 2000/532/Ce. In stretta sinergia con la nuova classificazione, dallo stesso 1° giugno 2015 la valutazione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti imposta dal rinnovato Elenco deve inoltre essere effettuata in base ai nuovi criteri introdotti dal regolamento 1357/2014/Ue nell'allegato III della direttiva 2008/98/Ce. E in entrambi i casi, essendo le norme Ue in parola «self executing», le nuove prescrizioni saranno direttamente vincolanti anche in assenza di un tempestivo aggiornamento da parte del Legislatore nazionale (rispettivamente) dell'allegato «D» alla Parte Quarta del dlgs 152/2006 (nel quale è stata trasposta la versione originaria dell'Elenco dei rifiuti) e dell'allegato I allo stesso Codice ambientale (ove trovano collocazione le regole per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo recepite dalla precedente versione della direttiva 2008/98/Ce).

### Altre novità in itinere.

Ad arricchire il già articolato e descritto calendario potranno, come accennato, concorrere le ulteriori norme ambientali attualmente al vaglio del Legislatore, tra le quali (oltre al noto ddl «Green economy», che nella versione licenziata dalla Camera nel novembre 2014 prevedeva una stretta su valutazione di impatto

per impianti di combustione e gestione di rifiuti in rame) vi è l'attesissimo regolamento sulle terre e rocce da scavo. Provvedimento, quest'ultimo, che dovrebbe in base al dl 133/2014 (c.d. «Sblocca Italia») essere adottato entro la metà del febbraio 2015 al fine di coordinare le disposizioni di settore e introdurre criteri ad hoc per il «deposito temporaneo» dei residui da scavo. Sorprese potranno altresì arrivare entro fine mese dalla legge di conversione del citato dl 192/2014, intorno al cui disegno di legge, attualmente all'esame delle Commissioni del Senato, già gravitano numerosi emendamenti volti a differire ulteriormente l'applicabilità delle vigenti sanzioni Sistri.